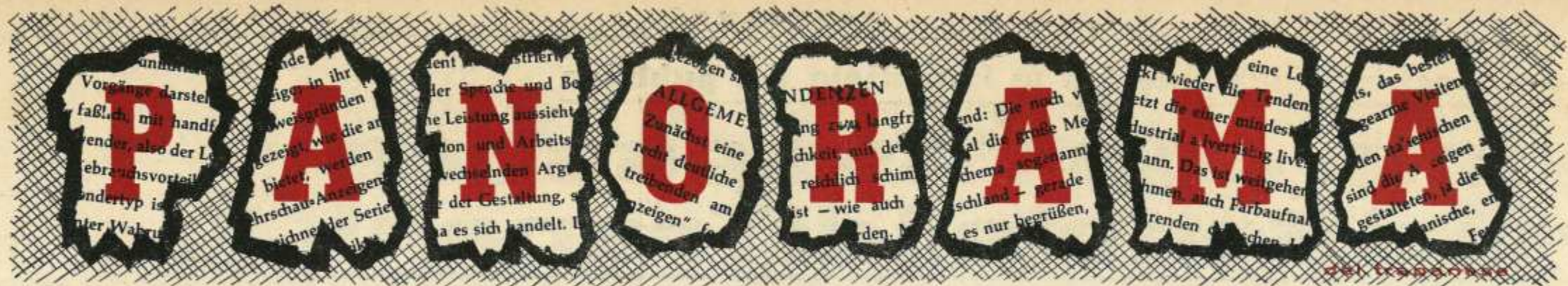


Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI

Abbonamenti:

Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000

Spedizione in abb. post. Gruppo 1



Palermo	38 81 88 4 68
Bari	26 13 58 45 8
Cagliari	80 76 87 21 23
Firenze	37 23 2 31 41
Genova	26 21 15 36 47
Milano	45 76 54 28 24
Napoli	75 67 60 86 25
Roma	62 30 37 86 78
Torino	21 69 29 71 22
Venezia	20 52 44 31 66

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO I - N. 25 - 29 GIUGNO 1958

IL NUOVO GOVERNO

Sebbene ancora nelle linee generali, è stato varato il nuovo governo bipartito tra democristiani e socialdemocratici. E, mentre in un primo momento era trapelata la notizia di un appoggio esterno da parte dei radicali-repubblicani, ora pare abbastanza evidente, a meno che in contrario non debba decidere il Consiglio Nazionale, che il partito repubblicano non darà il suo voto. Si hanno tuttavia notevoli ragioni per credere che il governo costituito dall'on. Fanfani potrà contare su una maggioranza sufficiente se non proprio eccezionale, anche se nessuno può garantire della durata di esso e della sua effettiva funzionalità in senso sociale, che dovrebbe essere rinnovata, a stare alle enunciazioni programmatiche dell'on. Saragat, in confronto con l'ultimo gabinetto Zoli.

E' chiaro tuttavia che il popolo italiano, il quale per altro abbastanza chiaramente ha espresso la sua volontà il 25 maggio, si attende una svolta politica nella presente legislatura e soprattutto attende la fine di quell'immobilismo che ha caratterizzato alcuni aspetti della vita del Paese nell'ultimo periodo specialmente della passata legislatura. Troppi problemi di diversa natura urgono all'attenzione di tutta la pubblica opinione che è stata considerevolmente maturata da questi tempi di vita democratica e che è, in gran parte, in grado di valutare la situazione italiana e di auspicarne una evoluzione effettiva in senso positivo e senza grovigli e torbidi di nessun genere.

Il nuovo governo sorge all'insegna di una nuova speranza. E' stato già con assoluta lealtà definito un governo di centro sinistra e da esso vengono esclusi gli uomini chiaramente di destra nel seno della D.C., non ultimo lo stesso on. Pella, fin qui Ministro degli Esteri.

E' quindi logico che il popolo italiano che guarda al nuovo governo con qualche simpatia accresciuta, non veda con le prospettive lontane o fisse che siano ch'esso lascia intravedere, aspetta che si verifichi davvero una svolta in senso sociale e politico, che si affrontino almeno i maggiori problemi della vita singola e collettiva.

E sono in molti, tra l'altro, quelli che sperano vivamente nella fine del sottogoverno, di questa forma di pre-governo legalizzato che ha imperato e potrebbe continuare ad imperare in Italia; sperano che finiscano gli arrembaggi ai posti, che non sono di solo prestigio morale perché sempre ben remunerati, e che questi posti siano veramente affidati ai migliori, a quelli che ne sono effettivamente degni e che li hanno meritati attraverso il travaglio dell'opera quotidiana feconda di risultati già acquisiti.

Un nuovo clima di onestà politica dunque, una svolta in senso sociale verso la gran massa del popolo che vuol lavorare e produrre, l'operaia azione d'ogni giorno da parte di Ministri e sottosegretari per un bene collettivo che superi e annulli l'interesse egoistico del singolo; questo vogliamo un po' tutti dal nuovo governo, al quale, anche se non potranno dare una caratterizzazione i quattro ministri socialdemocratici, si attribuisce tuttavia un indirizzo chiaramente sociale, giacché la D.C. ha operato direttamente, per costituirlo, la sua scelta. E se non è stata una manovra contingente, che non muterebbe la realtà delle cose, proprio il partito di maggioranza relativa dovrà dimostrarsi con fatti che confermino le parole sia della vigilia elettorale che di questa vigilia di gestazione del nuovo governo.

E innanzitutto il popolo italiano, quello che vuol lavorare davvero, si aspetta dal nuovo governo, Fanfani, la possibilità di esplicitare questo atto fondamentale del cittadino, per altro così nobilmente sancito nell'articolo primo della nostra Costituzione.

Dare a chi vuol lavorare la possibilità di farlo. Evitare che il lavoro, anche se mal valutato e peggio retribuito, venga considerato come un privilegio che tocca a pochi fortunati, come una meta cui volgersi con tanta affannata speranza. Il lavoro a tutti, deve essere il primo punto del programma governativo, di quello che si realizza, non di quello che si strambazza nelle vie e nelle piazze quando si chiedono voti e simpatie.

È ciò che significa la fine di gran parte della delinquenza, specialmente di quella minorile che, se è fenomeno della nostra provincia in quest'ultimo periodo, travaglia tuttavia l'intero Paese con una frequenza ed una sistematicità che dovrebbe essere indicativa per governanti e sociologi.

I piccoli furti, le lettere d'estorsione scritte da fanciulli di diciott'anni, le minacce a mano armata di imberbi la cui mano trema davvero mentre vuol far paura al prossimo, tutto questo è anche frutto della miseria da cui è investita così gran parte della nostra popolazione.

Ora il nuovo governo dovrà chiarire un fatto fondamentale: o la nostra nazione è povera, oppressa dalla miseria, e allora tutti, in egual misura, dobbiamo soffrirne, o quello che è più vero, una certa ricchezza esiste nel nostro paese, e possibilità di sviluppo per

essa ci sono, e allora questa ricchezza deve essere onestamente distribuita, di essa debbono partecipare tutti coloro che lavorano e producono, senza accumuli non sempre legali e comunque sempre riprovevoli in uno stato civile.

Il nuovo governo deve coraggiosamente lanciarsi contro la legge della giungla che pare, specie in questi ultimi tempi, volere invadere pauroso e temerariamente la vita italiana.

Non è possibile — ed esempio luminoso sono i paesi scandinavi che hanno superato ogni stadio di avvilimento povertà in una equa distribuzione delle fonti di sussistenza per ognuno — che accanto a pochi privilegiati, finora apparentemente o velatamente sostenuti dal governo o dal sottogoverno, ci siano tanti avviliti dalla povertà anche se il loro lavoro supera le otto ore di ogni civile consorzio.

Ora la D.C. ha scelto una nuova, più marcata via di azione governativa. La attui in ogni suo termine e conforti le speranze di quest'ultima espressione di volontà politica del popolo italiano, il quale, se anche in silenzio e spesso disertando le piazze ha seguito la campagna elettorale, ha infine espresso la sua volontà in una percentuale abbastanza elevata e matura.

Dobbiamo costruire il nuovo avvenire d'Italia col lavoro e nel lavoro. Quando avremo realizzato questo punto fondamentale del nostro civile convivere, avremo gettate basi più logiche e umane all'avvenire dei nostri figli e alle speranze dell'intero Paese.

Corsivo lampo

Da una settimana circa l'orologio di Palazzo Cavarretta si ostina a segnare, le 17,5 minuti. Non pensiamo che la cosa possa rivelare una decisiva importanza nella conduzione della vita della città di Trapani, nemmeno per quei trapanesi che, indaffarantissimi, stanno giornate intere a lucidare le basole del Corso. Niente di male dunque! ovvero, per essere più precisi, un male c'è: malgrado le sfere, come pocanzi abbiamo detto, si siano fermate a segnare le 17,5, la suonerie continua a rompere il sonno con esattezza ogni 15 minuti agli abitanti di tutta la zona, di giorno e di notte.

Desidereremmo tanto, interessati anche dagli abitanti di quelle vie adiacenti al Palazzo Cavarretta, che, chi cura la manutenzione dell'orologio centenario, provvedesse a far camminare le sfere e a rompere definitivamente il meccanismo che fa funzionare la suonerie.

L'interpellanza Gatto sulla cattura del Mp. S.G. Battista

In riferimento a quanto da noi pubblicato sullo scorso numero circa la cattura e la successiva fuga del motopeschereccio S. Giovanni Battista, apprendiamo che è stata presentata al Senato, dall'on. Simone Gatto la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare gli On. Ministri degli Affari Esteri e della Marina Mercantile per conoscere quali iniziative intendano assumere per assicurare al motopeschereccio italiano, mediante regolari accordi internazionali, la possibilità di esercitare la pesca nei banchi del canale di Sicilia, senza il permanente pericolo della cattura e della confisca dei natanti da parte delle Autorità tunisine.

Il sottoscritto si riferisce in particolare alla cattura del quattro motope-



Stamani, alle ore 11, nei locali del Cine Teatro Vespri, gentilmente concessi, presenti molte Autorità del Capoluogo, a chiusura del corso annuale, ha avuto luogo l'esibizione artistica delle allieve della Scuola di Danze Classiche Italia Vescovo. Qui ritratte in balletto alcune virtuose del penultimo corso.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MARSALA

UNA LETTERA MOLTO CHIARA e una Deliberazione da chiarire

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,
Ho l'abitudine di portare sistematicamente alla conoscenza dei cittadini ogni irregolarità che appaia nella pubblica amministrazione, e scelgo per far ciò il luogo più adatto che è il Consiglio Comunale. Ma giacché non si riunisce da parecchio tempo non può sperarsi che a breve scadenza sarà convocato il Consiglio Comunale di Marsala, scelgo il Suo battagliero Giornale per sottoporre al giudizio della pubblica opinione una deliberazione di Giunta che mi ha lasciato alquanto perplessi e sulla quale io, come son certo i miei concittadini, desidererei qualche chiarimento da parte del Sindaco.

La deliberazione n. 754 del 30 maggio 1958, è una di quelle deliberazioni adottate dalla Giunta socialcomunista che non trovano una chiara giustificazione.

Con tale deliberazione infatti (alla lettera B) si concedevano lire 15.280 pro capite a 27 vigili urbani «compilazione certificati elettorali».

Senza dubbio i vigili urbani avviano compiuto lavoro straordinario durante le ultime elezioni, ma, per quel che risulta, non l'hanno espiato per «compilare certificati elettorali». Tra l'altro l'elenco dei 27 vigili comprende il sig. Pipitone Andrea il quale, proprio durante il periodo elettorale e fino a tutt'oggi, si trova in America.

Si potrà dire che ci sarà stato un errore, ed errare è umano. E fin qui nulla di strano.

L'assurdo però si è verificato quando, essendo giunto il mandato di pagamento, ai vigili anziché essere corrisposta la somma di lire 15.280 (lorde) venivano consegnate soltanto lire 2.000. A questo punto alcuni vigili, di cui mi riservo di fare i nomi, non hanno giustamente voluto sottoscrivere la falsa ricevuta per cui l'Amministrazione si è premurata di ritirare immediatamente la deliberazione e di sospendere il pagamento.

Al momento attuale pertanto la situazione è la seguente: le somme sono giacenti presso la Tesoreria Comunale; i vigili che avevano sottoscritto hanno subito restituito le 2.000 lire, mentre la deliberazione, regolarmente approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo, è divenuta inoperante.

Per questo il Segretario della Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa ha diritto al Giornalista Giuseppe Marino, Presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa il seguente telegramma: «Giornalisti trapanesi Greco et Palermo partecipanti quarto Rallye automobilistico internazionale di Jesolo mio mezzo vivamente protestano per loro esclusione da imbarco su turbonave Olympia che habet offerto cortese ospitalità tutti giornalisti siciliani partecipanti Rallye all Protesta est diretta unicamente contro quei colleghi Associazione Siciliana stampa che hanno ignorato completamente Pubblicità ammessi Rallye tenendoli allo scuro di ogni cosa alt».

Detto telegramma è stato anche inviato per conoscenza al Pubblicità Avv. Tommaso Mirabella, Vice Presidente

Dopo quanto precede, affiorano spontanee alcune domande. Hanno effettivamente i vigili compilato i certificati elettorali? Se sì, perchè allora non si sono corrisposte le lire 15.280 mentre se ne volevano dare soltanto 2.000? E se alla prima domanda si risponde: no perchè allora si è scettici nella deliberazione che i vigili hanno compiuto lo straordinario per «compilazione certificati elettorali»?

Molte sono insomma le domande che si potrebbero fare e molte le risposte che il cittadino potrebbe dare a queste domande.

Io, da parte mia, e da parte del consigliere del M.S.I., non posso azzardare alcuna ipotesi. Debbo dire soltanto che per la tranquillità di tutti sarebbe necessario fare un'inchiesta per mettere a chiaro la situazione. E ciò ad evitare che l'opinione pubblica possa esprimersi dei giudizi poco favorevoli nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Marsala.

La ringrazio, Signor Direttore, dell'ospitalità concessami e distintamente La saluto

Dott. SILVIO FORTI
Consigliere Comunale

I fatti denunciati nella lettera del Consigliere Comunale dott. Silvio Forti, rivestono tale gravità per chi sarebbe opportuno che il Sindaco o chi per lui

dasse immediati chiarimenti, rispondendo pubblicamente alla lettera del consigliere del M.S.I.

Si tratterebbe infatti e di falso in atto pubblico e, ove fosse riuscito in toto il gioco della consegna di sole Lire 2.000, di vera e propria appropriazione indebita. Due cose che comportano una mancanza di rettitudine amministrativa particolarmente condannevole e pregiudizievole per una prosecuzione del mandato.

Saremmo particolarmente lieti che il Sindaco, per chiarire i dubbi del Consigliere Forti ed ora dei cittadini di Marsala, ci dicesse come stanno i fatti che hanno determinato tale atto deliberativo.

Due giornalisti trapanesi al quarto Rallye di Jesolo

Energica protesta della Segreteria Provinciale di Trapani pel mancato imbarco dei nostri colleghi sulla T/N Olympia

Sono partiti questa sera da Trapani per partecipare al IV Rallye automobilistico internazionale dei giornalisti organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno del Lido di Jesolo i Pubblicità Gaspere Greco Grimaudo, Direttore de «Il Nuovo Corriere Trapanese» ed Arcangelo Palermo, nostro apprezzato collaboratore.

I colleghi Greco e Palermo sono diretti a Saint Vincent (Val d'Aosta) dove, organizzato dalla Società incremento turistico ed Alberghiero Valdostano, il 2 Luglio avrà luogo il raduno dei partecipanti al IV Rallye.

I giornali hanno pubblicato che i giornalisti siciliani partecipanti al IV Rallye prenderanno imbarco il 29 giugno a Messina sulla Turbonave Olympia della Società di Navigazione «Greek Line» che li avrà ospitati con i loro automezzi sino a Genova. Ma la Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa deve con rammarico constatare che i colleghi trapanesi Gaspere Greco Grimaudo ed Arcangelo Palermo, regolarmente invitati a partecipare al Rallye dagli organizzatori dello stesso, sono stati tenuti allo scuro della cortese ospitalità offerta a tutti i giornalisti siciliani dalla Società di Navigazione «Greek Line» a bordo della sua Turbonave Olympia.

Per questo il Segretario della Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa ha diritto al Giornalista Giuseppe Marino, Presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa il seguente telegramma:

«Giornalisti trapanesi Greco et Palermo partecipanti quarto Rallye automobilistico internazionale di Jesolo mio mezzo vivamente protestano per loro esclusione da imbarco su turbonave Olympia che habet offerto cortese ospitalità tutti giornalisti siciliani partecipanti Rallye all Protesta est diretta unicamente contro quei colleghi Associazione Siciliana stampa che hanno ignorato completamente Pubblicità ammessi Rallye tenendoli allo scuro di ogni cosa alt».

Detto telegramma è stato anche inviato per conoscenza al Pubblicità Avv. Tommaso Mirabella, Vice Presidente

della Stampa Siciliana, al Giornalista Raffaello Guzman dell'organizzazione del Rallye internazionale di Jesolo, ai Sigg. Gastaldi, Agenti Generali per l'Italia della Soc. di navigazione «Greek Line», ed al Comandante della turbonave Olympia.

Al momento di andare in macchina, dal Segretario della Sezione Prov. di Trapani dell'Ass. Regionale della Stampa, apprendiamo che i Sigg. Gastaldi Agenti generali della «Greek Line» hanno telegrafato quanto appresso:

Accusiamo ricevuta vostro telegramma ieri concernente trasporto automobilistico Rallye Jesolo Olympia Messina 30, 6 stop Assai spiacenti inconveniente lamentato stop Purtroppo ora impossibilità intercorrente presso compagnia per ulteriore autorizzazione causa mancanza tempo stop Confidiamo potervi favorire altra occasione invitandovi indirizzarci richiesta direttamente migliori saluti

Gastaldi Agenti Generali

A questo telegramma il Segretario della Sezione Trapanese dell'Associazione della Stampa ha immediatamente risposto ringraziando a nome dei colleghi Arcangelo Palermo e Gaspere Greco Grimaudo e ribadendo che la protesta in nessun caso doveva considerarsi diretta alla Società di Navigazione «Greek Line» della quale anzi si apprezzava la cortesia e la signorilità.

L'incidente spiacevole di cui abbiamo dato notizia pubblicando il comunicato della Sezione Provinciale di Trapani dell'Ass. Siciliana della Stampa si inserisce, purtroppo, in una prassi ormai costante che vede un gruppetto di giornalisti professionisti (sempre gli stessi in fondo) considerare l'Associazione della Stampa come cosa propria ignorando totalmente che nella Associazione convivono con loro (e con pari dignità e diritti) i Giornalisti Pubblicità.

L'anno scorso gli equipaggi palermitani partecipanti al terzo Rallye (naturalmente gli equipaggi composti di giornalisti professionisti) pare — almeno così ci fu riferito — che si imbarcarono per Napoli non si sa bene se «ospiti» della Società di Navigazione o «spesati» dall'Associazione della stampa. Na-

Domani sera a Palazzo d'Ali IL CONSIGLIO COMUNALE conclude la sessione ordinaria

A Palazzo D'Ali, domani sera, tornerà a riunirsi il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco Dr. Aldo Bassi, per completare l'esame degli argomenti che sono all'ordine del giorno — o meglio — nei diversi elenchi aggiuntivi, che si sono andati formando via via, sia su proposta dell'Amministrazione che per richiesta consigliere.

Volendo fare un sintetico bilancio dei lavori, possiamo cominciare col dire che l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1958 — che va a scadere proprio domani — costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'azione costruttiva dell'assemblea comunale. Il bilancio, come è noto, rappresenta infatti il mezzo, e il fine principale che la civica amministrazione si prefigge, nello sviluppo della sua linea

politica e amministrativa.

Ma prima ancora che il Consiglio passasse ad esaminare, per la ratifica o meno, le 212 deliberazioni adottate in tempi diversi dalla G.M., contenute nel secondo elenco aggiuntivo dei lavori, altri importanti problemi di vita cittadina sono stati affrontati, dibattuti e risolti: la trasformazione della indennità accessoria in assegno personale transitorio al personale della civica amministrazione, la convenzione con l'E.A.S. per la fornitura di acqua potabile, l'approvazione dello Statuto del «Luglio Musicale Trapanese», la classificazione fra le strade comunali della importante arteria della viabilità rurale, denominata «Ballotta-Ballottella-Maxicana», ed altre interessanti questioni.

Le deliberazioni, adottate dalla Giunta Municipale, concernono vari settori della civica Amministrazione, da quello finanziario, con la contrazione di mutui ad integrazione dei bilanci di esercizi diversi, a quello dei lavori pubblici, con l'approvazione di progetti per l'edilizia scolastica, la manutenzione stradale, la bonifica urbana, l'elettrificazione delle frazioni, la sistemazione del personale, l'approvvigionamento idrico delle frazioni, ecc. ecc.

Il periodo relativo alla campagna per le elezioni politiche del 25 maggio ha segnato una stasi dell'attività consiliare, e ciò per consuetudine ovviamente ai Consiglieri interessati — e sono stati moltissimi — di seguire la stessa campagna, in ordine alla lotta tra le diverse formazioni politiche in lizza. E a tal proposito è bene menzionare che due consiglieri comunali hanno guadagnato il loro seggio in Parlamento: sono il dr. Gatto, leader del gruppo consiliare P.S.I. e della opposizione consiliare, che è stato eletto Senatore, ed il Consigliere Mogliacci dello stesso partito, che si è conquistato il posto.

Quando il Consiglio sospese i lavori, e cioè il 20 aprile, aveva già tenuto dieci sedute, e — ci sia consentito rivelarlo — con un numero più nutritivo di consiglieri, rispetto alle sedute post-25 maggio, lo quali hanno raggiunto il numero legale, cioè ventuno consiglieri presenti, dopo ore di attesa rispetto all'orario prestabilito.

Frattanto l'azione della civica Amministrazione non ha avuto soste, come è provato dalle numerose opere in corso, che danno alla Città da qualche mese l'aspetto di un operoso cantiere. E' stata rifatta tutta la rete idrica di distribuzione della città, con un imponente complesso di lavori; importanti arterie della viabilità urbana, che parevano segnate dalla legge dell'abbandono, come Via Vespri e Via Archi, sono in corso di ricostruzione, essendo state completamente distutte dal tempo e dall'usura... e dalla incuria degli Organi competenti. La civica Amministrazione è stata presente anche nelle numerose frazioni, dove è giunta la luce elettrica ed altre opere sono state avviate, con grande sollievo delle popolazioni interessate.

La ripresa dei lavori a Palazzo D'Ali, che ha avuto luogo con la tornata del 16 giugno, ha segnato ulteriori sviluppi nell'attività del Consiglio Comunale, che ha affrontato altre importanti questioni, alcune risolvendole, altre ponendole allo studio delle commissioni competenti.

L'anticonformistico servizio per il trasporto delle carni macellate dal ricostruito Mattatoio comunale agli spacci cittadini risulterà notevolmente migliorato, in seguito alle decisioni adottate dal Consiglio, conclusione di un interessante dibattito che ha visto impegnati a fondo la Giunta e i diversi settori dello schieramento consiliare. Tale importante servizio, che riveste ad un tempo motivi di igiene e di decoro, sarà affidato, a licitazione privata, ad una cooperativa specializzata.

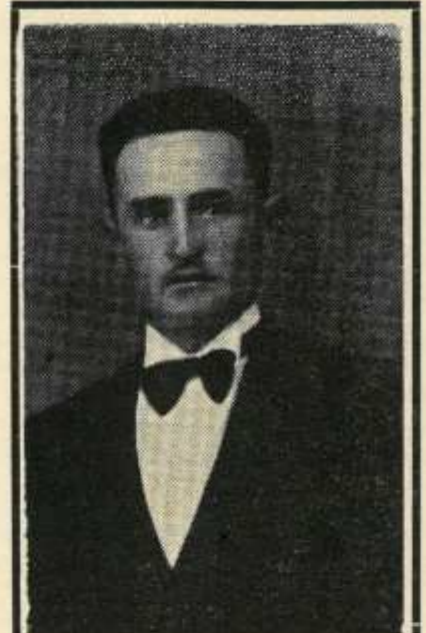
Il Consiglio ha anche deciso, su proposta della Giunta Municipale, di bandire un concorso nazionale per la progettazione del nuovo Palazzo di Giustizia, che dovrà sorgere su una parte dell'area della ex caserma «XXX Gennaio», e precisamente nel lotto compreso tra la nuova Via Virgilio (che otterrà con lo sfondamento del terrapieno) e la zona a Mezzogiorno.

Per ciò che concerne la sistemazione del personale avvertito della civica Amministrazione, l'Assemblea di Palazzo D'Ali ha deciso di ripresentare, con le opportune deduzioni, la delibera che istituiva i ruoli speciali transitori e che la Commissione Regionale per la Finanza Locale rinviava il 29 aprile ultimo scorso, per riesame.

Ancora sono sul tappeto affari di notevole rilievo, come la sistemazione territoriale del limitrofo Comuni, con speciale riferimento a Paceco, la toponomastica cittadina, la sistemazione urbanistica del Viale Regina Elena ed altri.

Domani sera questi affari ritorneranno all'attenzione del Consiglio (... che speriamo siano un po' più di ventuno) il quale conclude anno la loro fatica, che non sfugge alla considerazione della cittadinanza, come non sfugge quanto si è fatto e si sta facendo, anche se sotto l'influsso forzato — ma in ogni caso utile — dello zodiaco di maggio.

ARCANGELO PALERMO



ANTONIO PIACENTINO agricoltore della frazione Nubia, ucciso da un colpo a lupara attraverso la finestra della sua abitazione la notte del 12 corr. e sulla cui morte gravita il più fitto mistero.

Dopo le nostre segnalazioni e le lamentele del pubblico

Intervista con l'Assessore ai Servizi Speciali di Trapani

L'Assessore Rizzo chiarisce l'azione Amministrativa nel delicato settore

In un clima di effettiva collaborazione pare si stiano improntando i rapporti tra Panorama, che è poi la voce del pubblico, e gli Organi Amministrativi della città di Trapani.

prevede in un immediato avvenire un miglioramento dei servizi che garantisca ai cittadini una vita sana entro il perimetro urbano.

La cosa è molto importante se si considera che d'estate, qui da noi dove soffiano continuamente venti da ogni direzione, è indispensabile che le strade siano sempre inaffiate per evitare l'inevitabile sollevarsi di polvere e microbi.

A questo punto ci siamo rivolti all'Assessore Rizzo per sapere che cosa l'Amministrazione ha fatto o intenda fare nel settore Nettezza Urbana.

La raccolta a mezzo di carri effettivamente igienici ed ormai in fase di eliminazione in tutte le città civili, per mezzo di una attrezzatura, già commissionata alle Officine Calabrese per la raccolta delle immondizie a compressione continua su autocarri Bianchi.

La città è in allarme!

Tutti si chiedono:

Cosa bolle nel calderone di Spartaco Costantino?

Castelvetrano dietro la persiana

UFFICIO DI REDAZIONE - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382

Cancellazioni e Comitato Pardo

Abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo integralmente: « Castelvetrano, 25.6.1958. Caro « Due Scarpe », ho letto su « Panorama » del 22 c. che anche tu facevi parte del locale comitato pro « Pardo » e che, con tua sorpresa, ti sei visto escluso in modo poco burocratico dal Comitato stesso.

narchi. Altrimenti a questora il signor Hopps, direttore del Patronato Scolastico, sarebbe diventato « sul campo » commendatore.

non lontani, è stato causato da una lite con te. Tu conferma la cosa, altrimenti dovremo litigare sul serio, perché sarai tu a mandarmi a farmi benedire.

che sai che Castelvetrano è un piccolo paese, dove cani gatti e cristiani si danno del tu. Tuo

Manlio il politico

Manlio ha portato le ultime novità da Palermo. Si sa, Palermo è molto più vicina a Roma, e la situazione nazionale s'inquadra meglio.

Presto in crisi la nostra Amministrazione?

Da parecchi giorni a Castelvetrano si respira aria di crisi. Una dichiarazione del locale segretario del Partito Nazionale Monarchico, signor Lillo Hopps, ha messo in agitazione le acque castelvetranesi.

DEI SCARPE

dei rappresentanti socialdemocratici. In quell'ultimo consiglio, come è noto la minoranza aveva proposto di mettere in discussione, come primo, il problema della gestione Comissariale all'Ospedale di Castelvetrano, che ormai perdura da un paio d'anni, ed il Costanzo il problema riguardante l'Eas e l'acqua nella borgata di Marinella.

Lettera aperta a Nicola Lamia

Caro Nicola, ho già fatto un pre-studio. Ti aspetto per darti da mangiare per tutti quei giorni che sarai a Castelvetrano. Fammì un favore però. Per la strada non salutarmi, fai finta di non conoscermi.

La lettera che ci ha inviato il Dr. Pino Lombardo ci riempie il cuore di tristezza. Credevamo di essere stati i soli ad essere cancellati con piglio deciso dall'Assessore professore, che per la storia è l'insegnante elementare Antonino Di Maio.

Settimana del Patronato e prima Mostra Didattica

Domenica scorsa si è inaugurata, con una riunione al Teatro Selinus a cui hanno partecipato, il Sindaco di Castelvetrano, il Provveditore agli Studi, l'Ispezzore Scolastico Spadaro, l'Ispezzore Scolastico Bonsignore, la Direttrice Didattica Signora Vento Lalicata, ed una larga rappresentanza di Insegnanti, la Settimana del Patronato Scolastico.

sua forma tradizionale unita con la sveltezza dei concetti nuovi. La "tradizione" era in "comune spirituale" con l'attivismo dei nostri tempi.

Ins. Giovanni Lentini; la fauna della V classe, tutta in gomma piroma, Ins. Nastasi Anna Maria; una "lupa che morde" e altri plastici della III cl. femm. dell'Ins. Bice Tommaso; una Primavera in plastilina, opera degli alunni dell'Ins. Didato Leggio; una "Sicilia" in plastica dell'Ins. Barbera Antonia; disegni e lavori in stoffa e carta degli alunni dell'ins. Scirica.

Il Commendatore e la promozione sul campo

Napoleone gridò: « Colonnello, tenga alta quella bandiera. Il Maggiore a cui era rivolta la frase parlò. Disse: Grazie Maestà, e dieci minuti dopo si fregiava dei gradi di Colonnello.

Dal Teatro Selinus gli intervenuti si sono recati in San Domenico Nuovo per visitare la I. Mostra Didattica. Il Provveditore agli Studi ha tagliato il fatidico nastro bianco, permettendo l'ingresso agli intervenuti in un padiglione del plesso San Domenico, sede solitamente della refezione scolastica.



Le Autorità all'inaugurazione della I Mostra Didattica a Castelvetrano

Altra classe CON I TESSUTI di G. PROCACCIANTI Casa della seta Via Torrea, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

NELL'ISOLA DI VULCANO centro soggiorno e vacanza

Il Commissariato Provinciale della Gioventù Italiana di Messina comunica che "Per la prossima stagione estiva funzionerà ininterrottamente un Centro di Soggiorno e vacanza nell'Isola di Vulcano (Messina).

re indirizzate all'Ufficio Provinciale - Viale S. Martino Isolato 36 - Casa della Gioventù Italiana entro il 25 giugno p.v.

La località offre ai giovani la possibilità di trascorrere, con modica spesa, un periodo di riposo in una zona suggestiva e di interesse turistico internazionale.

Imposte e Tributi Si comunica che dal 29 giugno c.a., e per venti giorni consecutivi, sono in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Trapani, con diritto a chiunque di prenderne visione, i seguenti elenchi:

OBLAZIONE Il Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile S. Antonio di Trapani, comunica che il Rag. Vito Ingoglia ha versato in favore di questo Ospedale la somma di L. 200.000 per oblazione, nell'intento di onorare la memoria della madre Sig.ra Giovanna Galia e della suocera Sig.ra Giuseppina Riccobene.

Grandi magazzini DEPAS 30 Reparti di vendita Prezzi unici

La Ditta Rag. PIETRO TORRENTE Concessionaria della MOTO GUZZI Vi offre il Gardellino 73 cc al prezzo di L. 99.500 il Tipo Turismo e L. 109.500 il Tipo Lusso franco TRAPANI, comprese le spese di immatricolazione, tassa di circolazione ed I.G.E. Si accettano in permuta motomezzi di qualsiasi marca e tipo. PRENOTATEVI IN TEMPO presso la ditta Concessionaria in TRAPANI - Via G. B. Fardella, 83-85 - Tel. 16.95

RAIS CICCU DELLA TONNARA

di IRENE MARRONE RUSSO

Quell'anno, rais Ciccu vide la processione del Corpus Domini dal letto.

Aveva lasciato la clinica di Palermo, e l'autoambulanza l'aveva silenziosamente ridato alla sua casa presso il fiume. Una casa piccola e lustra, fatta di due sole stanze. Nella sala, il letto era solito troneggiare in una sua funzione tutta decorativa, agghindato come una sposa novella e reso civettuolo da un policromo spargimento di cuscini ricamati. Solamente la sua altezza lo rendeva dissimile dai voluttuosi divani orientali. Presso il canterano, la sedia impagliata, con la spalliera greve della nuova rete, ora cominciata da Tina, parlava di mare e di pesci, di fatiche e di stenti sopportati con cristiana rassegnazione e con nobile fierezza. Rais Ciccu sapeva che la sua donna s'era data da fare in quel mese e più che era rimasta sola a tener su la casa e i figli.

Ma non c'era da farsi illusioni. Sull'arbitrio padronale — che era pesato in quegli ultimi anni sul lavoro della tonnara —, sulle difficoltà finanziarie, era prevalsa la successiva catastrofe della sua disgrazia. Un relitto era tornato in via Camogli. Di rais Ciccu della tonnara quest'uomo aveva solo il volto, scuro e disegnato come una carta nautica; la prestanza del più forte tonnaroto di Modaglia scompariva tra le pieghe del lenzuolo che sentiva il contatto della sua pelle ruvida dentro la quale le ossa non si snodavano più con l'antico vigore.

Forse, col tempo, avrebbe potuto riprendere a camminare, gli avevano detto i medici; ma non c'era da fidarsene, perchè parve che glielo avessero detto per indorargli la pillola.

Tu starai sempre a letto... — sarebbe stato troppo duro per un uomo della sua specie; un uomo che conosceva le brevi dormite sul fondo della barca, e le lunghe veglie al lume ammiccante delle stelle.

È che era servito il letto a Rais Ciccu nei trentacinque anni di sua vita? A buttarvisi solo qualche volta al mese, per ritrovarvi le calde braccia della giovane Tina, e la semenza per un'attesa di altri nove mesi.

Ogni anno uno! — diceva spalvamente. — Sono di buona razza, io.

Come farai a mantenerli? — gli chiedevano gli amici.

Ho buone braccia e, con l'aiuto di Dio e con quello del prossimo, ce la farò, non dubitate.

Così, dopo dieci anni di matrimonio, i figli erano otto. Non erano stati proprio uno l'anno, ma, più di lui.

Tina aveva trent'anni, ed era sempre fresca e florida. Gli otto figli, se le avevano dato gran da fare, le avevano pure fornito linfa nuova ad ogni generazione. Ma quando il suo grembo si fu svuotato dell'ultimo frutto prematuro, la piccola donna si ripiegò. La disgrazia e quest'altro colpo l'avevano stroncata.

Ciccu La Masa era stato sceso dalla barca che sembrava morto, e lei aveva urlato come una forsennata, e aveva tentato di gettarsi sul corpo del suo uomo. Glielo avevano impedito.

Era arrivata all'ospedale che sembrava spiritata: gli occhi gonfi, discinti, i capelli strappati. Non era più la bella Tina orgogliosa di rais Ciccu; era la donna più disperata del paese che vedeva crollare il proprio idolo e, insieme a lui, tutti quei putti di figli creati con la spalveria dei forti e dei credenti.

Tacque, quando le dissero che era necessario portarlo a Palermo, e che l'avrebbero lasciata a Modaglia se non avesse avuto la bontà di starsene zitta. Tacque, ma si mordeva le labbra continuamente, e le si erano fatte bluastre e gonfie.

Poi, arrivata a Palermo, era crollata. Non ricordava più per quanti giorni fosse rimasta in quello stato. Quando la misero a sedere sul letto, si toccò il grembo svuotato, e non disse parola. In seguito, chiese di lui. — Sta meglio, non preoccuparti — le rispose il vecchio medico, e le d'ede un buffetto su una guancia.

Ora, insorgeva il pensiero dei figli piccini lasciati a Modaglia, e, benchè li sapesse nelle mani amorevoli di sua madre e di sua sorella Nina, pure sentì che doveva tornare a loro, per rimmetterli nel nido

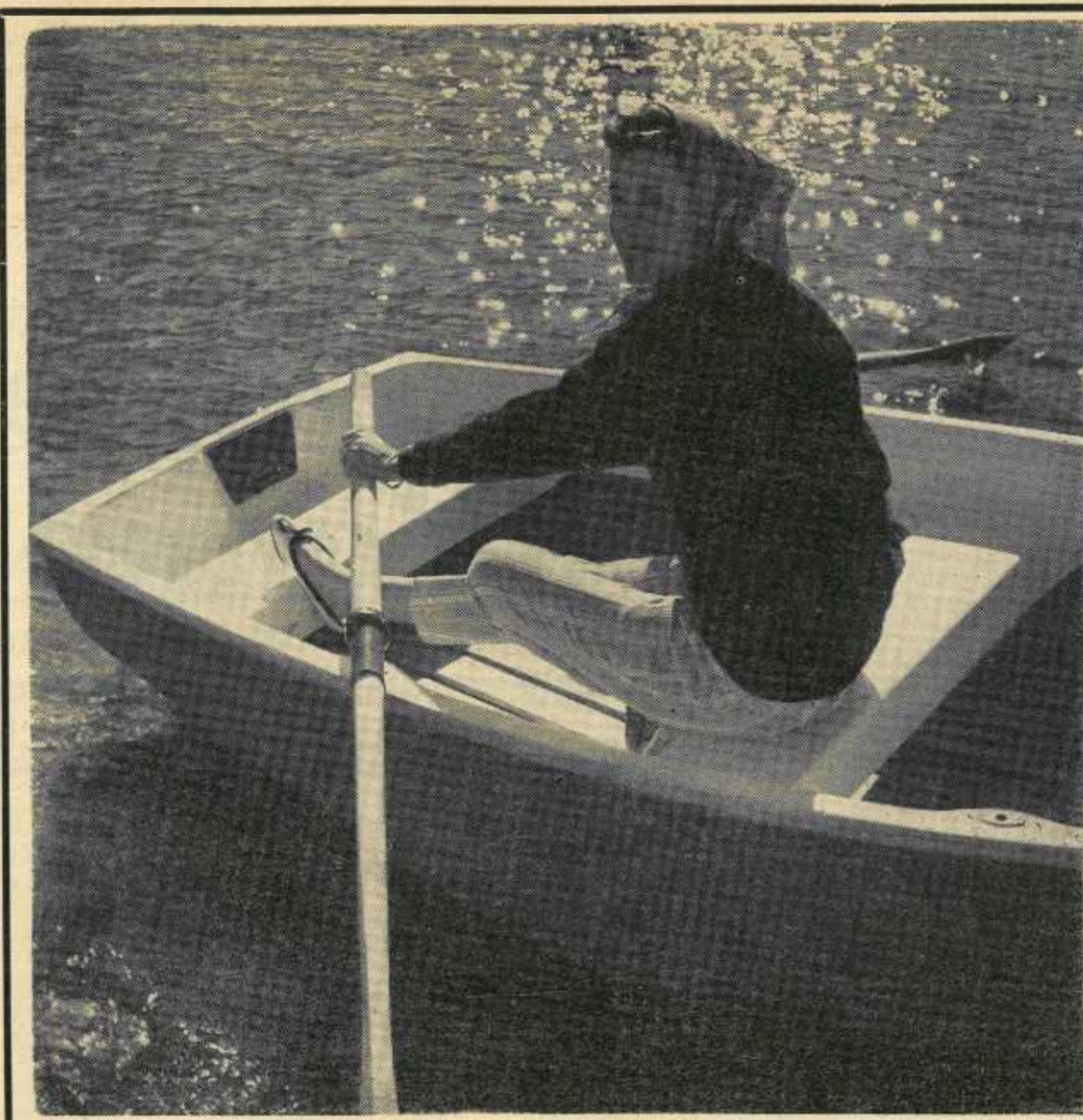
trasportare l'infortunato a casa. Si fece promettere l'assistenza dello Ente e promise, dal canto suo, la assistenza morale e materiale al suo uomo. Allora, si infilò dentro l'autoambulanza insieme a lui.

Il viaggio odorava troppo di clorofornio e di alcool per dirsi un viaggio lieto, ma riuscì a distrarre l'ammalato che la guardava amorosamente. Gli parlava di tutto: della casa, dei bambini, della festa del Corpus Domini e dei preparativi che facevano le vicine: altari e altari a ogni angolo di strada, e tutti i pavese dei motopescherecci distesi fra balcone e balcone, e candelabri dorati che venivano imprestati dai parroci, e cuscini di seta e di velluto che da tutte le case venivano offerti per l'occasione.

Vedrai! Quest'anno l'ultima processione del Corpus Domini sarà migliore di quella dello scorso anno; ho detto di alzare l'altare proprio di fronte la nostra porta, così potrai ricevere la benedizione anche stando a letto... — Si morse il labbro inferiore. — Oh, scusa, non volevo ricordarti... e gli occhi le si riempirono di lacrime, e abbassò la fronte sulla sponda del letto.

Rais Ciccu le mise la mano (segue in 6. pagina)

IRENE MARRONE RUSSO



Motivi di stagione sui nostri mari

Sensazionale scoperta archeologica a Marsala UNA "COLUMNNA SEPULCRALIS" DEL PRIMO SECOLO AV. CRISTO

Fin dai tempi più remoti, era invalso l'uso, presso i popoli più civili, di indicare con pietre e segni, più o meno rudimentali, il luogo dove trovavano dei sepolcri.

Sembra che quest'uso fosse pervenuto ai Greci e ai Romani, dai popoli che abitavano nell'alto e basso Nilo, e precisamente dagli Egizii. Si trattava all'inizio di pietre informi, che in seguito andarono sempre più perfezionandosi, assumendo eleganti linee, ben squadrate, e su cui veniva inciso un simbolo o il nome del defunto. Col progredire dell'arte, si giunse ad una forma di scultura, e su lastre di marmo si raffigurava il defunto nei più svariati atteggiamenti.

Nella storia dell'Arte abbiamo numerosi esempi di steli, quali la stele funerale di Ameinokleia e quella etrusca di Felsina.

Molto più rare e meno note sono invece le "Columnae Sepulcrales", che venivano usate o come sostegno ad ornamenti sepolcrali o semplicemente elevate ad onore dei morti.

Assai incerto è però il modo come sorse l'uso delle Colonne. Di

certo si sa soltanto che già presso i Greci, era prassi costante, allorchè si dovevano eseguire condanne capitali, legare ad una colonna il colpevole di efferati delitti, fino alla sua morte, e quindi lo si sepelliva sotto la stessa colonna che denominavasi "Stele".

Letteralmente si legge: "O passeggero, qui la Parca violenta avendolo colpito, fece morire, fra le mani dei nemici, lontano dalla Patria, il valente uomo Poseidermone, diletto figlio di Pitagora, abitante di Marsiglia".

Il raro monumento che risale, con molta probabilità al 250 a.C., si trova in discrete condizioni, con appena tre lacune. Essa è alta circa 65 cm. ed ha un diametro di circa 20. Il suo ritrovamento è puramente casuale. Il contadino Jenna, era intento alla coltivazione del suo campicello, quando avvertì qualcosa di duro sotto i colpi della zappa. "Seavai un poco — ci diceva il contadino — e subito notai la presenza di una colonna antica". Quindi, si affrettò a chiamare un suo amico, "conoscitore di antichità", tale Nino Gerbino, che in breve tempo riportò alla luce del sole la colonna.

Ciò che però maggiormente stupisce è l'indifferenza con la quale è stata accolta la notizia da

parte della Soprintendenza ai Monumenti. È infatti dal 1955 che è stata ritrovata la colonna, ed ancora non ci si è premurati a restaurarla, e così l'epigrafe rischia di rovinare a causa dell'abbandono in cui essa colonna versa.

Al Prof. Aldo Ruggieri, Ispettore Onorario ai Monumenti di Marsala, che ci ha gentilmente fornito la traduzione dell'epigrafe, abbiamo chiesto il suo parere sulla sensazionale scoperta. La risposta è stata breve ma assai significativa: "Il compianto Prof. Biagio Pace, disse testualmente che la "Columna" rappresentava uno dei più importanti documenti che si fossero mai rinvenuti a Marsala, e pertanto ogni mio ulteriore giudizio sarebbe superfluo".

Non v'è dubbio dunque che ci troviamo di fronte ad un raro quanto prezioso monumento che merita la massima considerazione e soprattutto l'attenzione della Soprintendenza ai Monumenti. Da parte nostra vogliamo aggiungere ed auspicare una pronta ripresa degli scavi nella zona archeologica della nostra Città, la qual cosa consentirebbe il ritrovamento di altre importanti testimonianze, che restituirebbero agli uomini preziosi frammenti di Storia.

SILVIO FORTI



La "Columna sepulcralis" scoperta a Marsala

OTELLO moderno

Cosimo si fermò di colpo, strabuzzando gli occhi. Si fermò il su due piedi e lo stupore gli impedì di andare avanti.

C'era di che rimanere! L'amico Tonino gli era passato accanto velocemente in motoscooter.

Velocemente e senza salutarlo. Senza saluto per lui, Cosimo T. amico da tanti anni.

Possibile che non l'avesse veduto? Eppure la strada era deserta.

«Sicuramente non mi ha visto, una distrazione».

Cosimo T. continuò a camminare scuotendo la testa; ma fatti pochi passi un pensiero lo fulminò immobile. Spalancò la bocca e rattenne il respiro:

«Ma quello era il fazzoletto di Clara!... O forse no; ma la somiglianza è... è perfetta. Sono identici; sì, sì, identici: bleu a pois bianchi».

«Però che coincidenza. Neanche adatto per un uomo».

«Ricerchezze».

Cosimo T. attraversò la strada, ma si fermò ancora pensoso sul marciapiedi opposto.

«Eppure... eppure gl'interi che sono identici... Bah! Perché dovrebbe essere quello? Ce ne sono milioni uguali».

«Fazzoletti standard; confezionati in serie».

«Perché diamine ho comperato a Clara un fazzoletto così ordinario?»

«Appena a casa le chiedo di mostrarmelo e... sì, sì, le chiederò di mostrarmelo».

Cosimo T. si mosse: cercò di pensare ad altro. Guardò la selva dei giornali esposti a una rivendita.

Cosero pensieri che fatto un largo giro, lo impalarono di nuovo in mezzo al marciapiedi.

«E se Clara non avesse più il fazzoletto; voglio dire... se l'avesse regalato a Tonino? Per Giuda, l'avrebbe da fare con me!»

«Un regalo! Non si dà un fazzoletto per niente».

«Dovrei pensare... No, Cosimo calmati. Non fasciarti la testa prima di averla rotta».

«Una coincidenza».

«C'è anche la possibilità di averlo smarrito, Clara è così distratto».

Si mosse. Sulle scale si tolse ancora dei dubbi.

«Appena giunto le chiedo: Clara mostrami il fazzoletto a pois bianchi per favore. E lei: — Ecco qui, caro. Oppure: — Sai caro, l'ho perduto; sono tanto sbadato».

Cosimo T. entrò in casa. «Clara per favore, mostrami il fazzoletto bleu a pois bianchi».

«Oh caro, l'ho perduto. Ero al cinema con un'amica...».

«Chi?»

«Tina. Non la conosco. Ma chi hai Cosimo? Non ti dispiace poi tanto, vero? Perché resti lì senza parola? Era un fazzoletto di poco prezzo».

Cosimo T. soffrì sulle parole: «Si cara, era un fazzoletto di poco prezzo».

«Confezionato in serie».

DEDI RUSSO

SCAFFALETTO

gio (che poi è la cosa che più ci interessa) presto pervenga e ce ne fornisca nuove, valide prove.

IL VERRI

E' una rivista di letteratura da seguire (ma vi sono delle rubriche dedicate alla musica, alla pittura, alla filosofia, al teatro). E con occhio vigile è seguita pure la letteratura straniera. E' al timone della direzione, con mano sicura, Luciano Anceschi. Il fascicolo che in questi giorni abbiamo ricevuto (il I della seconda annata), presenta, tra l'altro, un Pascoli e Leopardi di Vittorio Sereni; Ezra Pound di Wjndjam Lewis; *Il bello e il vero nella poesia*, di Hans Egon Holthusen; poesie di Nelo Risi e Saverio Voliara; una *Antologia di poeti russi d'oggi*, interessantissima, in traduzioni di V. Strada. L'Anschsi si occupa ancora della dibattuta questione *Dei generi letterari*. Rigorose le recensioni. Nel complesso è una rivista (l'editore è Scheiwiller di Milano) che un contributo positivo viene offrendo alla cultura d'oggi: in che misura e in quali direzioni potremo dire meglio in seguito.

IL RAGAZZO CHE ERO

Con questo titolo, sempre presso lo stesso editore siciliano Sciascia, è apparsa recentemente una raccolta di versi — la prima — di Angelo Narducci. La presentazione che ne fa Giacinto Spagnoletti, è cordiale. Soltanto ci pare che esageri (forse per soverchia simpatia) quando afferma che «il libro si presenta anche come ritratto fedele dei moti più vivi della poesia d'oggi». Noi nel libretto non sappiamo trovare se non i segni di una promessa, ancora incerta. Superficiale ci pare la tematica — riducibile all'elegiaco rimpianto degli anni dell'adolescenza. Di tutti i componimenti, qui raccolti, il tono è elegiaco. Abbandano le ripetizioni; e l'autore ci sembra davvero lontano dalla «conquistata maturità umana» di cui parla lo Spagnoletti. Ma Narducci è giovane e gli auguriamo che a tale maturità — non soltanto umana ma estetica, di lingua-

GORKI

E' noto che gli Editori riuniti di Roma si sono accinti alla difficile e benemerita impresa di pubblicare in edizione italiana tutte le opere di Maksim Gorki. La cura è stata affidata a Ignazio Ambrogio e Agostino Villa, che hanno studiato e allestito un piano editoriale per un complessivo di 20 volumi. Ne sono usciti già sei. L'ultimo, il XIV del piano generale, comprende, sotto il titolo di *L'affare degli Artamonov*, dieci racconti: *L'eremita, Storia di un umile amore, Un eroe, Storia di un romanzo, Karamora, Un aneddoto, La prova, La vita azzurra, Storia di un fatto eccezionale, L'affare degli Artamonov*. Tutti apparvero, per la prima volta, tra il 1923 e il 1925, per lo più nella rivista *Beseda*. Per la Traduzione Bruno Carnevali ha seguito i testi della edizione «Kniga», controllati sui dattiloscritti conservati nell'Archivio di Gorki. Speriamo che gli altri volumi annunciati vengano presto alla luce, si da poter disporre dell'opera omnia di Gorki: sarà una ottima occasione per riportare il problema di Gorki narratore e avviamne una nuova soluzione. Che dire, come sinora si è fatto, che il mondo gorkiano si estende più in ampiezza che in profondità, quel che gli abbondava in facilità e felicità narrativa gli manca in forza, non ci sembra giusto. Forse si tratta di dispersione — di una dispersione dovuta a ricchezza. Ed è auspicabile che sorga il critico che analizzi e sintetizzi i molteplici interessi umani (imprescindibili quelli politici) ed estetici di Gorki, e ci prospetti, per quanto possibile, l'esatta misura del suo valore.

PIETRO CALANCA

Mazara "Inclita Urbs"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 377

Mazara in passerella

Ritorna, Jerry!

Quando un quadro viene tolto da una parete o un monumento da una piazza, l'occhio che s'era abituato a quella vista, rimane male. Magari il quadro talvolta ci aveva dato fastidio perchè il gatto che c'era raffigurato, in taluni momenti c'era sembrato ci guardasse in modo strano, o il monumento ci aveva tolto la visuale di qualche bella figliuola, ma, tant'è, l'occhio appena ne nota la mancanza, ci rimane male. E' questo anche il caso di Jerry (al secolo Gasperino) Bianco. Jerry era per Mazara ormai un elemento folkloristico, una nota di colore. Incarnato bruno-olivastro, non proprio un Adone, camicia a lapislazzuli e calzoni meglio non parlarne, trascorrea diciotto ore su ventiquattro del suo tempo, cantando, ascoltando, ballando, commentando canzoni americane. Aveva un modo tutto particolare di interpretare le canzoni americane e sulla sua bocca le canzoni di Elvis Presley, Paul Anka, Pat Boone, Little Richards, Harry Belafonte e via di seguito, assumevano un sapore speciale col contorno dei suoi contorcimenti da odalisca nella danza del ventre. Jerry si interessava anche di problemi locali: fu lui, infatti, a farci notare la gravissima mancanza di un juke-box. Boccato alla licenza liceale, egli è partito - or sono nove mesi - verso "p'u spirabil aere". E' andato a prendere il fatidico "pezzo di carta" - indovinate dove? - a Recanati, patria del grande Leopardi! Forse le pietre delle case di Recanati abbriviranno quando Jerry farà sfoggio del suo sapere.

Ritorna Jerry. La gioventù di Mazara, amica e nemica, ti attende. Ritorna, Jerry!... Ma con il "pezzo di carta" e con tremila dischi a quarantacinque giri extender plays.

Le lettere al Sindaco

Caro Sindaco, ancora sono tornato nella bella Mazara, ma sette paia di scarpe ho logorate... di tutto cuoio per... lui ritrovare... Lui sarebbe il mio amico mazarese. Questa scorsa settimana, quando scesi dal treno, non lo trovai alla stazione, come è solito. Ricordavo il suo indirizzo e, allora, strada fra le gambe, cominciai a camminare. A un certo punto, mi fermai, naso in aria, a voler leggere un tabello all'angolo della via... Il legibile! Dove si trovava la via X? Mah!

Alcune persone credettero potermi venire in aiuto: — Senta, prenda per via Y, giri per via Z... Troverà una casa così e così... E' lì che abita il signor Tizio. Numero quindici a mano manca, quattro scalini, facciata bianca... Oh, ma era ora l'aria del Barbieri di Siviglia che voleva pure venirmi in aiuto. Solo che quelli che dovevano venirmi proprio in aiuto, i tabelli, cioè non potevo decifrarli.

E questa è un'altra, mi son detto. Qui sono nel labirinto: come faremo a venire fuori?

Iddio misericordioso mi venne in soccorso incitandomi incontro, tutto trafelato, l'amico carissimo. — Scusa, sai, avevo un impegno... un impegno tanto per dire... una chiaccheratina con gli amici al bar Sardo, e non mi sono avveduto dell'ora — E si tergeva, intanto, il copioso sudore.

— Niente di strano — feci io. Non vorrei disturbarti all'infinito, ma è che, oggi, se non fossi venuto in mio aiuto mi sarei sperduto come Dedalo. Ma che in questa vostra città le strade non hanno nome?

— Come? — fece quello.

— Certo, non hanno nome. Perché li chiami nomi questi segnetti sbavati e scoloriti che sono là, su quel tabello? — e lo costrinsi a fermarsi ed a guardare ancora un altro angolo di strada che gli segnalava con l'indice teso.

— Hai ragione...

Oh, Signor Sindaco, Signor Sindaco, e di questo ancora non s'è avveduto? Le pare roba da trascurare questa? Dove lo mette il buon nome della città? Un forestiero che arriva come deve fare ad orientarsi?

Ci pensi, Signor Sindaco. Una città che si rispetti ha bene in vista i nomi delle proprie vie, che sono, a volte, la storia della città stessa: nomi di grandi uomini che l'hanno onorata, nomi di grandi uomini che per essa sono passati; nomi cari, infine, agli italiani tutti.

S'erano fatte circa le ore 20 quando, attraversando il magnifico Corso Umberto per recarci al Lungomare Mazzini, nella speranza di poter respirare una boccata di aria fresca, pur tra il puzzo delle muffette alghe di cui abbiamo recentemente parlato, quando dico, ci siamo fermati a un forte stridore di freni. Troncando la conversazione, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto un correre di gente verso P.zza Mokarta. Cosa era accaduto? Un ragazzo, che veniva dal luogo ove si era radunata una discreta folla, ci informò che una automobile aveva messo sotto un uomo.

Alzammo il passo per andare a vedere anche noi di che si trattasse. Fortunatamente, un pò di panico e null'altro. Per poco, effettivamente un uomo non andava sotto, e ciò non era avvenuto soltanto per la prudenza del guidatore. Disse il mio amico che Mazara, così bella, così gaia, era divenuta, per la viabilità, peggio di un centro rurale.

— Guarda, guarda. Vedi queste belle e larghe strade come sono affollate di gente che non vuol saperne di camminare sui marciapiedi? E' vergognoso, e il guidatore di macchina deve camminare a passo d'uomo per non ammazzare nessuno, come stava avvenendo un momento fa. Tutti passeggiano in mezzo alle strade e non si preoccupano delle macchine, tanto debbono fermarsi se, in caso di incidente, non vogliono subire i rigori della legge. Non parliamo poi di Piazza Mokarta, via San Giuseppe, Piazza Porta Palermo, Piazza Regina ed altre strade che sono riservate esclusivamente ai signori pedoni anche se vi siano incroci più o meno nevralgici per

NELLA TRADIZIONE DEL LICEO CLASSICO

Brillante chiusura dell'anno scolastico

Autentiche rivelazioni di giovanissimi artisti nel saggio vocale, strumentale e di recitazione offerto alla cittadinanza dagli alunni del Liceo Classico di Mazara del Vallo

Giovedì, 19 giugno, ha avuto luogo al Liceo Classico di Mazara del Vallo un saggio vocale, strumentale e di recitazione, offerto dagli alunni ed organizzato dal Preside Prof. Sac. Gaspare Morello, in collaborazione con i suoi valorosi insegnanti. Direttrice dei cori è stata la signorina Carola Bongiovanni, insegnante di canto corale alla Scuola di Avviamento. Per essere sinceri, ci aspettavamo una delle solite recite scolastiche, piuttosto noiose, alla quale dovessimo applaudire soltanto per compiacenza ed incoraggiamento. Invece, sin dai primi numeri, abbiamo dovuto riederci e la nostra attenzione si è trasformata in interesse e godimento spirituale; qualche numero è riuscito perfino a commuoverci e abbiamo potuto notare che fra gli studenti di un Liceo Classico, impernato sullo studio del latino e del greco, si possono trovare autentici talenti artistici, che vengono appunto scoperti e valorizzati con queste recite di fine d'anno così varie,

in cui ciascun alunno si esibisce in ciò che sa fare di meglio. Anzitutto desideriamo da queste colonne rivolgere un meritato elogio alla ottima Signa Bongiovanni per la perfetta preparazione dei cori a voci dispari; le voci squillanti delle ragazze si fondevano con quelle maschili più basse e profonde con una armonia impeccabile: « La vergine degli angeli » dalla Forza del destino di Verdi, « Gli aranci olezzano » dalla Cavalleria rusticana di Mascagni, il gaio e festoso canto popolare siciliano del Cali: « Nintini, nintoni » ed infine il famoso « Voh, voh... » del Maestro Albanese, sono stati eseguiti in modo che possiamo definire impeccabile, soprattutto se pensiamo che questi ragazzi hanno potuto dedicare tutta la preparazione dei cori i ritagli di tempo tra la scuola e lo studio.

Dobbiamo subito dire che durante l'esecuzione del Canto popolare siciliano e di quello abruzzese, una voce ci ha in particolar modo colpito, per il suo timbro profondo; una voce baritonale che se fosse educata ad una buona scuola, potrebbe fare del suo proprietario un ottimo artista. Ci piace indicare il nome di questo ragazzo che ha nella gola un tesoro: si tratta di Silvestro Sammaritano, studente liceale. Chissà che da un saggio scolastico non possa delinearsi per lui un brillante avvenire! Glielo auguriamo di tutto cuore ed anzi potremmo suggerirgli di prepararsi per un concorso di «Voci nuove» della RAI. Desidero mettere in risalto un altro talento scoperto durante la recita scolastica, ed è quello della piccola Di Bona Rosaria, studentessa di quinta ginnasiale, la quale, recitando « L'acquilone » di Pascoli ha dimostrato una spiccata disposizione per l'Arte drammatica; ed anche a lei, che ci ha strappato le lagrime durante la sua interpretazione piena di sentimento, suggeriamo di avviarsi allo studio della recitazione. Questi i due talenti che si sono rivelati durante il saggio finale del Liceo, ma benissimo hanno fatto tutti

gli altri. Bravissime le studentesse liceali: Rosalba Romano, Rosanna Cangelosi, Lina Lentini che hanno eseguito difficili pezzi al pianoforte, dimostrando buona e serba preparazione e grande attitudine musicale; simpatici e spigliati gli studenti Ajello, Bruno, Caradonna, Carrato, Barracco nel dialogo in lingua latina: «Ulisse nell'antro di Polifemo»; e, trattandosi di un Saggio del Liceo Classico, non poteva naturalmente mancare un dialogo in lingua greca e precisamente: « La bellezza nell'oltretomba » di Luciano, eseguito dai ragazzi Margiotta, Denaro e Ingrasciotta; arguta e spigliata la studentessa D'Amico Antonina che ha presentato, traducendolo, il dialogo greco e che ha saputo recitare con sentimento e bravura l'«Addio monti» del Manzoni. Lo studente di quarto ginnasio, Giovanni

Barracco ha eseguito al pianoforte un Notturmo e un Valzer di Chopin e il piccolo Giuseppe D'Amico, il più piccolo alunno dell'Istituto, si è esibito al violino in «Prima carezza» di De Crescenzo. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte è stata sorteggiata tra gli intervenuti una bellissima tambola e infine il Prof. Abbate ha letto tre sue liriche: « La crepa », « La dormiente » e « Figli come spine »; ha poi egregiamente interpretato « La canzone di Legnano » del Carducci. Al Preside prof. Morello, che ha rivolto al principio un paterno ed affettuoso discorso alle famiglie presenti e ai suoi scolari, va tutta la gratitudine dei genitori e di quanti apprezzano la sua opera rivolta unicamente al bene della gioventù che egli educa con amorosa cura.

ELENA BARBERA LOMBARDO



PANORAMA MAZARESE

Da molto tempo non ci accadeva di attraversare di sera Piazza Regina, quella caratteristica piazza mazarese che è il punto nevralgico del quartiere marinaro; confessiamo che evitavamo di passarvi perché quel buio, rotto a malapena qua e là da qualche pia lampada che faceva viepiù risaltare le sagome nere dei pescherecci sull'acqua d'inchiostrò, ci faceva una certa impressione. Ma alcune sere fa un Ohhhhh! di meraviglia ci sfuggì dal petto. Quasi quasi non credevamo ai nostri occhi abbagliati, è la parola giusta, abbagliati da una chiara luce che si spargeva dai fanali nuovi di zecca che illuminano ora quel rione. Anche i pescherecci dondolavano più allegrementi sull'acqua che rifletteva le luci con mille specchietti ammiccanti... E allora, sentiamo il dovere di esprimere al Signor Sindaco di Mazara il compiacimento nostro, insieme a quello degli abitanti del quartiere marinaro e di tutti i cittadini. Grazie di cuore, signor Sindaco.

Zone di luce, zone d'ombra...

Dice: — Cos'è quello, il Cimitero?

— Quale? — chiediamo.

— Quei luccicanti rossastri sospesi su quelle costruzioni rettilinee al di là del fiume, non sono stati forse accesi per consolare le anime dei poveri Morti?

— No — diciamo — per quelle dei vivi.

Si, dei vivi che abitano nelle case del Trans-Mazaro. Chunque, oltrepassato il Ponte, si accinga ad inoltrarsi nel rione ormai da oltre tre anni abitato da alcune centinaia di famiglie, si sente l'animo pervaso da una cupa malinconia, ed è portato a riflettere seriamente sulla caducità delle cose umane e sull'immortalità dell'anima... Facendo un rapido esame di coscienza si sorprende a mormorare: — Ricordati che polvere sei e polvere ritornerai... Pensieri sublimi, in verità, ispirati dalle rade luci rossastre e vacillanti del quartiere Trans-Mazaro.

Mazara è un'allegra città, dove i giovani pensano presto a sposarsi, ed i mesi di aprile, giugno e luglio sono i più propizi ai matrimoni. Non s'incontrano che cortei nuziali e automobili con gai fiocchi bianchi in gior per le vie

citadine. Alla vista di questi giovani sposi che iniziano una nuova vita, l'animo si rallegra e, anche se non li conosciamo direttamente, sentiamo sgorgare dal nostro sensibile cuore un sincero augurio: — Che la vita vi riserbi soltanto gioie...! Le sale da ballo sono tutte impegnatissime, tanto che alcuni ricevimenti di nozze debbono svolgersi di notte. E' finito il tempo che con guanti di « ciciari e favi calti » e con una buona dose di biscotti secchi si acccontentavano gli invitati! Tempi dei nostri nonni! Ora s'inizia con lo «Sciampagna», e si finisce con la torta gelata; si affida l'arquesta a ventimila lire e più e si fanno i conti per il, davanti agli invitati stessi: tanto d'arquesta, tanto di dolci, tanto di torta, tanto di confetti, ecc. ecc. « Viriti, cummari, quantu costa maritari 'na figlia, a sti tempi? — Poi, cominceranno ad arrivare le cambiali...

Chi si sposa, chi nasce, chi muore, chi giace in ospedale combinato in malo modo.

Questa ad esempio è stata la sorte del nanetto Micheluzzo, conosciuto in Mazara perché si esibiva nei baracconi con mille trovate, e mille capriole, radunando una folla di curiosi che, per merito delle sue bravate acquistava il biglietto della lotteria... Povero Micheluzzo! Correva per le strade, tutto sbilenco su quella sua bicicletta, ridendo e scherzando e cantando forte i motivi in voga. Giorni fa è andato a finire sotto le ruote di un'automobile, sullo stradale che porta a Marsala ed ora si trova in quella città, ricoverato all'ospedale e conciato in malo modo. Il prossimo circolo equestre che farà sosta a Mazara forse non lo potrà mostrare al pubblico nel vestito da Clown!

Ma la ruota gira, gira... La vita si svolge così varia nello stesso istante; ed appunto per questo è bella e vale la pena di viverla, anche a Mazara, anche se manca l'acqua, anche se farsi un bagno di pulizia è diventato d'estate un sogno irraggiungibile...

Però, c'è il mare!...

Al microscopio

Abbiamo appreso che il Parroco di S. Maria di Gesù, sac. canonico G. Battista Mangogna, è stato nominato Presidente della Casa Divina Provvidenza. A lui e al Comitato gli auguri della nostra Redazione di Mazara.

Da recenti scavi effettuati nella Chiesa S. Maria di Gesù, è stato rinvenuto in una parete un antico arco gotico. La notizia potrà interessare gli archeologi. Contiamo però di occuparcene nel prossimo numero in un servizio più ampio.

Nei primi di Luglio, Angelo Li Volsi, figlio del noto centauro Mimì Li Volsi, correrà a Messina nel circuito Gazzini, per la categoria 125 (Ducati) e 75 (Ceccato).

In seguito parteciperà al campionato italiano nel circuito di Palermo, per la categoria « Imiores ».

Cusumano Pietro fu Filippo, di anni 50, da Castelvetrano, viaggiava su una motocicletta portando a bordo la moglie, Di Lorenzo Carmela di anni 39, allorché venne a collisione con un camion. Il Cusumano riportò delle ferite piuttosto gravi, mentre la moglie fortunatamente rimase incolume.

Saggio ginnico corale dei bambini delle elementari

I Direttori Didattici delle Scuole elementari di Mazara del Vallo, Primo e secondo circolo, rispettivamente Dott. Antonino Messina e dott. Vito Castelli, a chiusura dell'anno scolastico 1957 - 58 hanno voluto offrire alla cittadinanza un saggio ginnico-corale eseguito da circa cinquecento bambini di ambo i sessi e svoltosi nello stadio comunale Nino Vaccara. La manifestazione si è presentata interessante sotto parecchi punti di vista: infatti, non solo ha portato nel nostro cuore una nota di gioia e di serenità, ma ha dimostrato che nelle nostre scuole, accanto all'educazione dello spirito è curata di pari passo quella del corpo, e che l'antichissima massima « Mens sana in corpore sano » è applicata in pieno.

Al nostro ingresso, abbiamo trovato i bambini già schierati in fondo al campo, composti e uniformemente vestiti con magliettine e scarpette bianche, tanto da darci l'impressione di soldatini in attesa d'attaccar battaglia. E certamente vi era nel loro animo tanto entusiasmo, perché ci si accorgeva della loro mal frenata irrequietezza e del loro tripudio; nei volti avevano dipinta un'ansia e un desiderio di fare del loro meglio per l'ottimo esito della manifestazione. Tra gli spettatori, erano presenti in prima fila oltre ai due Direttori Didattici, l'Ispettore Scolastico Prof. Salvatore Spadaro, il Prof. Niccolò La Grutta in rappresentanza del Provveditore agli Studi, la Prof. Angela Marina di Mazara, Preside della scuola media di Mazara, il Tenente del CC. e il Commissario di P.S. La tribuna era gremita; numerosi i genitori dei nostri piccoli atleti. I vari canti corali sono stati accompagnati dall'orchestra Brazil diretta dal Maestro Curti. Ad un cenno dell'insegnante Balducci Bua, le squadre si sono avvicinate avanzando a passo di marcia e a suon di musica, indi schierate in mezzo al campo, i bambini tutti hanno intonato il fatidico inno « Fratelli d'Italia ». La simpatica manifestazione non poteva avere inizio migliore. Dalla tribuna il pubblico che, come si è detto era intervenuto numeroso, ha salutato con un caloroso applauso i nostri piccoli; subito dopo abbiamo assistito al gioco della « Staffetta » eseguita da due squadre di maschietti. Era bello vedere questi ragazzi che con tanto impegno disputavano il lauro della vittoria; ed infine il piccolo Alberto Monfiorito, alunno di V, si è presentato trafelato dinanzi al palco a ricevere il premio, consistente in una coppa d'argento e in un mazzo di fiori.

Ora è la volta delle bambine: queste hanno cantato con gaudio e con dolcezza il motivo «Domenica è sempre domenica» ondeggiando leggiadramente si da accompagnarsi alla musica. Questo secondo esercizio non poteva riuscire più suggestivo. Le bambine si fanno

da parte e tornano in campo i maschietti, che questa volta ci presentano una corsa agli ostacoli. Vincitore, il piccolo Niccolò Fiorillo che si è battuto con grande tenacia; anche a lui la coppa d'argento e un bel mazzo di fiori. Abbiamo notato in quest'altro esercizio che i nostri bambini sono forniti di uno spirito agonistico non comune, tale è la rapidità dei loro movimenti nella corsa, nel salto e perfino nel rimettere a posto gli attrezzi. Quando i ragazzi sono tornati ai loro posti, in ordine e ben disposti, rientrano in campo le femmine che le quali presentano degli esercizi ginnici dai movimenti di danza classica accompagnati dalle melodiose note del celebre valzer: « Onde sul Danubio ». La cerimonia si avvia alla sua conclusione: i maschietti, tornati di nuovo in mezzo al campo, alternano degli esercizi di ginnastica a canti corali e terminano con la canzone « Sicilia, Sicilia » quella che più amano, appunto perché si ispira alla musicalità del mare e al sorriso della nostra terra. Dopo questa ultima esibizione, le varie squadre, issando delle bandierine bianche, rosse e verdi, disposte in modo da formare il nostro bel tricolore, sfilano per il campo applaudite ancora una volta dal pubblico che dalla tribuna ha assistito alla bella manifestazione. Segue l'ammalata-bandiera e anche questo è un compito affidato ai ragazzi. In ultimo il prof. Niccolò La Grutta, al microfono, ha voluto porgere ai bambini e alle bambine il saluto del Provveditore agli Studi, il quale non ha potuto intervenire di persona alla cerimonia.

Così si è concluso il saggio che i bambini delle elementari hanno offerto alla nostra cittadinanza a chiusura dell'anno scolastico. E' stata una manifestazione simpatica e riuscita. Il nostro plauso vada pertanto ai maschietti arditi e dotati di un forte spirito agonistico e alle femminecche aggraziate nei loro movimenti e nelle loro vocine armoniose. Naturalmente la perfetta riuscita del saggio non è stato merito soltanto delle loro qualità, ma anche e soprattutto opera degli insegnanti che queste qualità hanno saputo mettere in risalto. Un plauso vogliamo tributare ancora ai solerti coordinatori: Ins. Balducci Bua per le squadre maschili e Ins. Susanna Marino per quelle femminili, e inoltre al prof. Mario Balsamo che ha curato l'atletica leggera e al prof. dott. Nicola Savalli, assessore comunale alla P.I. che si è interessato dei cori. Tutti si sono prodigati attivamente perché l'esito della manifestazione fosse dei migliori. Il nostro vivo compiacimento è diretto infine ai due Direttori Didattici Messina e Castelli che non potevano concludere meglio un intero anno di fervente attività.

SIMONE BONANNO

Nel blu dipinto di bianco

«Al Cavallino Rosso» Serata di gala, domenica 22 giugno nel meraviglioso dancig all'aperto "Al Cavallino Rosso". Il complesso Brazil del Maestro Natale Curti accompagnava due noti cantanti della RAI-TV: Emilio, il Pericolo N. I della canzone italiana e Marisa Rampin, ugitana e non farmaceutica dell'orchestra Canfora. Policromico ambiente; nel blu incantevole del nostro bel cielo il pubblico, affluito anche dalle vicine città, vestita universalmente di bianco, mentre il cavallino, ahimè, pudico! — era rosso come ognuno sa. Microscopico registrava e faceva involontariamente l'originale perché vestiva per caso di giallo.

Qui ci resterebbe lo spazio per ricordarci di tutti quegli amici e conoscenti che ci hanno colmato generosamente di rinfreschi... perché li ricordassimo in questa nostra notizia mondana. Infatti ce ne ricordiamo. Se non ci pronunziamo è, cari amici, perché la vanità (d'accordo?) non va incoraggiata. Ma vi ringraziamo di cuore il vostro MICROSCOPICO

Preghiamo i nostri collaboratori di Mazara di farci pervenire i loro lavori soltanto ed esclusivamente attraverso gli uffici di Redazione di codesta Città - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 377

Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

Verso la definitiva soluzione

l'annoso problema dell'acqua potabile

In una conferenza stampa, il Sindaco Pizzo, dopo aver riconosciuto il merito del nostro Giornale per avere posto in termini perentori la questione, fornisce assicurazioni che valgono a tranquillizzare l'opinione pubblica. Entro il 1961 acqua a volontà. Intanto un nuovo pozzo entrerà in funzione la prossima settimana. Uno stanziamento di 450 milioni della Cassa per il Mezzogiorno

Finalmente la voce ufficiale nell'annoso problema dell'approvvigionamento idrico della città di Marsala. E' venuta in una conferenza stampa tenuta dal sindaco, alla quale ha preso parte, nella sua veste di Assessore del Comune, anche l'on. Giuseppe Pellegrino.

Il sindaco ha voluto sia chiarire la effettiva situazione della rete idrica e delle possibilità di rifornimenti ch'essa garantisca, sia portare a conoscenza della stampa e quindi della cittadinanza marsalese quanto l'amministrazione ha fatto nel delicato settore dell'approvvigionamento idrico della città. L'acqua intanto sarà più abbondante a cominciare dalla prossima settimana con l'entrata in funzione di un nuovo pozzo in terreno di proprietà Scimemi, dietro lo stabilimento Musillami. Questa è la notizia che certo darà maggior sollievo a quanti ci hanno scritto angosciati dalla mancanza assoluta d'acqua nelle loro case. Aumenterà infatti sia la pressione che la quantità d'acqua di cui tutti i cittadini potranno disporre e specialmente quelli che abitano le zone finora più gravemente colpite dalla crisi, vale a dire gli abitanti del rione Porticella.

Ed ecco in sintesi le precisazioni del Sindaco. Il centro urbano ha una rete idrica di 18 chilometri oltre i collettori principali e la rete rurale. Vi sono 4.500 prese d'acqua alle quali attono famiglie in numero di gran lunga maggiore, giacché, di solito, una presa fornisce almeno sei o sette famiglie. 83 sono le fontanelle pubbliche in campagna e 33 in città. Dal primo aprile del 1958 ad oggi si sono registrate queste novità: è stato collegato il terzo pozzo di Amabilina con la rete idrica urbana con una resa di 450 m.c. giornalieri. Si è operata l'estensione della rete idrica, progettata in metri lineari 5.000 e realizzata finora per metri lineari 2.000 nelle zone che riguardano soprattutto Porticella. Dal 1. aprile ad oggi sono state installate complessivamente 225 nuove prese, 21 fontanelle pubbliche in campagna e 10 in città. La disponibilità di acqua attuale è di 650 m. c. al giorno a Sotana; 180 m.c. nel primo pozzo di Amabilina; 300 nel secondo pozzo Amabilina; 450 nel terzo pozzo Amabilina.

Il Sindaco a questo punto ci ha dato con particolare soddisfazione la notizia che certo sarà accolta con maggiore favore da tutta la cittadinanza: «abbiamo - ci ha detto il sindaco Pizzo - la disponibilità immediata di un nuovo pozzo da immettere nella rete idrica, in terreno di proprietà Scimemi, dietro lo stabilimento Musillami. Il pozzo darà una quantità d'acqua pari a 5 litri al secondo e cioè 300 metri cubi al giorno. Sono già state effettuate le analisi e il responso è stato favorevole: l'acqua del nuovo pozzo è batteriologicamente pura. Entrerà in funzione, come abbiamo detto, entro i primi giorni della prossima settimana».

Celebrata la Giornata della Scuola Media

Nella solita cornice spettacolare dell'atrio della Scuola Media Statale si è svolta anche quest'anno la Giornata della Scuola Media a cui sono intervenute tutte le famiglie degli alunni e molti cittadini attirati dal simpatico spettacolo che ogni anno ci offrono i ragazzi della Scuola instruiti con passione veramente notevole dal professor Niccolò Parrinello che è l'anima della Festa.

In uno spettacolo vario e divertente si sono succeduti i più brillanti alunni che hanno cantato, danzato, parodiato e sempre affiatato le due ore e passa in cui i presenti sono stati intrattenuti nell'atrio della Scuola.

Un riuscito numero di Lasca o Rad-doppia? è stato organizzato dal dinamico prof. Pavia, istruttore di Educazione Fisica, che ha tra l'altro costituito nella Scuola una fiorente Sezione di Scouting.

A conclusione della manifestazione la solita lotteria ha interessato le famiglie che hanno portato a casa i bei regali offerti dagli alunni.

Ha iniziato la cerimonia il Preside Fici che si è detto particolarmente lieto di essere insieme agli alunni e alle loro famiglie nella Festa della Scuola e ha additato all'amministrazione dei presenti gli alunni più meritevoli dell'anno trascorso.

Poi lo spettacolo, che è anche quest'anno riuscito assai bene, e infine, come abbiamo detto, la lotteria che è stata il clon del simpatico pomeriggio.

Il sindaco a questo punto ha voluto precisare che una delle ragioni della mancanza d'acqua è dovuta al fatto che antica e deteriorata gravemente è la rete idrica urbana e i collettori sono molto piccoli come anche i tubi di rifornimento che arrivano fin nelle case. La immissione dell'acqua del nuovo pozzo comunque - assicura il sindaco - dovrebbe determinare oltre ad un considerevole aumento della quantità d'acqua, anche un accrescimento della pressione con un conseguente miglioramento possibilità di rifornimento anche per le case site nei piani elevati della città.

Per la fine dell'anno inoltre, quando verranno in porto i rapporti che in atto intercorrono tra l'Amministrazione Comunale di Marsala e la Società Marsellina, saranno installate delle pompe aspiranti che immetteranno l'acqua nei collettori con maggiore violenza aumentando così in maniera molto più considerevole la pressione, in tutte le zone della città.

Un'altra notizia importante, che il sindaco ha fornito con particolare compiacimento, riguarda uno stanziamento già effettuato dalla Cassa per il Mezzogiorno di L. 450 milioni per risolvere in via definitiva il problema dell'approvvigionamento idrico della nostra città, sempre col sistema dei pozzi, in grado, secondo le dichiarazioni del sindaco e il parere degli esperti che hanno esaminato la falda acquifera delle nostre zone, di dare alla città tutta l'acqua di cui essa abbisogna.

Sono stati già operati dei saggi: uno studio è stato condotto dall'Istituto Geologico di Milano che prevede la escavazione di una serie di pozzi nella zona di Amabilina - San Silvestro; di una altra serie nella zona di Gancio, per l'acquedotto urbano; oltre alla escavazione di altri pozzi per il rifornimento delle contrade Paolini, Cardilla, San Filippo e Giacomo e per le contrade Ciavolo, Ciavolotto e Digerbato. E' previsto ancora lo sfruttamento delle acque di San Per per l'incremento delle

possibilità di erogazione nelle contrade Strasatti e Petrosino. Da parte della Cassa per il Mezzogiorno sono state già ordinate all'E.A.S. (Ente Acquedotti Siciliani) le trivellazioni e il Comune in tal senso ha sollecitato l'E.A.S. In base all'Ufficio Tecnico Comunale, saranno redattati i progetti esecutivi che comprenderanno, oltre alla costruzione dei pozzi, gli impianti di sollevamento, i serbatoi e i collegamenti necessari e le condotte di addezione. Il Comune ha inviato a Roma il Segretario dott. Pipitone che ha conferito con l'ing. Arcei, funzionario della Cassa per il Mezzogiorno, preposto ai servizi igienici, il quale ha assicurato che lo stanziamento sarà speso in due lotti, il primo nel biennio 1959-60 e il secondo nel biennio 1960-61. Del problema si è anche efficacemente interessato l'Assessorato ai L.L. P.P. della Regione Siciliana che ha approvato il piano di spesa della Cassa per il Mezzogiorno.

L'Amministrazione intanto, per affrontare il problema in termini di maggiore immediatezza, ha predisposto un progetto di scavo di un altro pozzo nella zona di San Silvestro, opera questa che non potrà essere finanziata dalla Regione per mancanza di fondi. Sarà finanziato invece con fondi comunali e si prevede che entrerà in funzione verso la fine dell'anno.

Per tutti i pozzi in atto in funzione e per quelli che inizieranno la loro vita nei prossimi tempi l'Amministrazione ha acquistato un'apparecchiatura per la clostrazione meccanica onde evitare lo inconveniente degli sbalzi nella quantità di acqua immessa in atto «ad occhio» nei pozzi stessi.

Continua intanto a funzionare il servizio dell'autobotte comunale per la distribuzione di acqua nelle contrade. Il problema del rinnovo della rete idrica, infine, sarà affrontato e risolto in fase di costruzione delle fognature il cui progetto è già stato redatto dall'ing. Incoerva. Il rinnovo della rete idrica com-

porterà una spesa di 1 miliardo e 350 milioni che sarà in parte sostenuta dal Ministero dei L.L. P.P.

Queste le notizie fin qui fornite dal sindaco on. avv. Pizzo. A noi, che abbiamo trattato il problema con particolare energia, di cui per altro continuiamo ad essere lieti, non può che fa-

re piacere che gli appelli dei cittadini siano stati ascoltati, che l'Amministrazione abbia cominciato ad affrontare seriamente il problema e che le prospettive per una sua definitiva soluzione appaiano più reali che nel passato. Attendiamo l'attuazione delle assicurazioni.

SCIOPERI A CATENA dei Dipendenti Comunali

Tutti i Giornali hanno pubblicato l'ordine del giorno dei dipendenti Comunali di Marsala, dagli stessi promulgato in occasione dello sciopero ultimo da essi operato in conseguenza della mancata corresponsione degli emolumenti del mese di maggio.

Noi non abbiamo voluto attribuire al fatto la veste di pura cronaca, proprio perché ci siamo riservati di trattare l'argomento nei suoi riflessi negativi verso la vita cittadina.

Intanto è bene che si sappia che il fatto, cioè la mancata corresponsione degli emolumenti ad impiegati e salariati del Comune, è un fatto che ormai da parecchi anni, e non soltanto nella gestione dell'attuale Amministrazione, si ripete sistematicamente a Marsala. Ed è assai grave perché ciò si ripercuote su tutta la vita cittadina, paralizzando in molti settori la delicata vita degli Uffici Comunali e mettendo, ed è la cosa più dolorosa, i dipendenti del Comune in una condizione di evidente inferiorità nei confronti di tutti gli altri cittadini. Questi marsalesi infatti sono costretti a comprare a credito, a credito di almeno un mese, anche i generi di prima necessità con le conseguenze che tutti facilmente intuiscono.

Noi conosciamo le molteplici difficoltà che le Amministrazioni di tutta l'Italia debbono affrontare per non mancare a questo loro preciso dovere. Ma noi possiamo fare a meno di rilevare, mentre siamo convinti che sarebbe ormai tempo di operare una definitiva riforma della Finanza Locale, che una più oculata gestione amministrativa eviterebbe lo spiacevole inconveniente. I fondi per il pagamento delle competenze ai dipendenti della Pubblica Amministrazione debbono essere reperiti e accantonati in fase di compilazione del bilancio annuale e non debbono per nessun motivo essere stornati. In questo modo soltanto, fino a quando la Finanza Locale non sarà riformata nel senso da tutti auspicato, si potrà evitare l'inconveniente lamentato e della cui gravità si sono già resi conto tutti i dipendenti del Comune.

Ci rivolgiamo pertanto ancora una volta al Sindaco, e non abbiamo voluto trattare l'argomento nella rubrica, sebbene per inserirlo in essa eravamo stati sollecitati, in quanto lo riteniamo di particolare interesse e preferiamo isolarlo. Nel prossimo bilancio si tenti di operare nel senso da noi e da tutti auspicato e si realizzi finalmente quella continuità amministrativa che da un po' di tempo a questa parte pare sta stata bandita dalla vita di Marsala.

SENSI UNICI E DIVIETI DI SOSTA AD USO ESCLUSIVO DEI GONZI

Da alcuni anni a questa parte, nella nostra città, si è iniziato il carosello dei segni stradali: divieti di sosta, divieti di transito, divieti di parcheggio, e così via non hanno mai poche, sono spostati da una strada all'altra, da una piazza all'altra, da un incrocio all'altro, con una sistematica disinvoltura che lascia davvero alquanto perplessi e scettici sulle effettive capacità degli incaricati a tale delicato settore della vita cittadina, di prendere d'accchitto, e senza tentennamenti e incertezze dannose, le decisioni giuste.

E' di questi giorni la comparsa di qualche altro cartello indicante un nuovo divieto di sosta, un nuovo divieto di svolta a destra o a sinistra in strade dove prima nessuno si era sognato di porre simili cartelli certo tendenti a diminuire i pericoli del pedone o di chi attraversa o percorre le strade con mezzi meccanici.

E noi siamo lieti che l'Amministrazione Comunale s'interessa della vita dei cittadini garantendo ad essi una maggiore tranquillità nell'uso delle pubbliche strade. Siamo lieti che si pongano divieti di transito o sensi unici in alcune strade cittadine, ma non possiamo in nessun modo giustificare il fatto che tali cartelli indicatori, con i relativi divieti e limitazioni, servano solo per i gonzi, per coloro che oggi così sono definiti da quanti bellamente se ne infischiano di qualsiasi cartello di indicazione stradale.

E la cosa è tanto più grave in quanto la nostra città dispone di un numero di vigili urbani particolarmente rilevante i quali dovrebbero essere adibiti, in misura più notevole, alla sorveglianza stradale.

Questi nostri simpatici tutori dell'ordine, ove fosse disposto dall'Amministrazione di tenerli spesso agli incroci e per le strade dove esistono divieti di qualsiasi natura, si accorgerebbero ad esempio come soltanto pochi siano coloro che rispettano il senso unico della Porta Nuova e svoltano bellamente per essa da via Armando Diaz,

anche se tanto di frecce dispongono di tirar dritto e servizi delle traverse.

Si accorgerebbero inoltre come nessuno o soltanto i pochi soliti gonzi, rispettano il senso unico in via Collegio; anzi qui capita spesso, molto spesso, che due macchine o due automezzi qualsiasi si incontrino in senso inverso ed è quello che ha trasgredito la legge che pretende di passare subito, di aver la

sciata libera la strada, forse perchè teme l'intervento di qualche vigile urbano che, guarda caso, non arriva mai.

E gli esempi potrebbero continuare, accompagnati dalla notevole documentazione fotografica in nostro possesso, che molto gentilmente ci hanno fornito i lettori e che non riusciamo a pubblicare per le tiranne ragioni dello spazio, a conferma del fatto che molti nostri

concittadini non si curano delle disposizioni comunali in materia di circolazione stradale.

Si potrebbe obiettare che qui certo un problema di civiltà che cerchiamo di non insegnare da un giorno all'altro. Ma è ovvio che quando pochi incivili attentano alla vita e alla incolumità della gran massa dei cittadini, è dovere fondamentale della Pubblica Amministrazione proteggere e garantire quelli che le disposizioni stesse rispettano.

Chiediamo pertanto un energico servizio da parte dei vigili urbani e che non abbiano pietà per nessuno. Noi vogliamo che il cittadino che infrange la legge paghi. I segnali indicatori siano messi bene in vista e quando di essi l'automobilista o il ciclista o il motociclista in qualunque modo dimostra d'infischiarci sia costretto a pagare la debita multa. E si cominci proprio a far rispettare la legge in via XI maggio dove, in pieno corso, nessuno si cura dei divieti. Si incontrano in qualunque ora del giorno ciclisti che attraversano la strada in questione in senso vietato, verso Porta Nuova; e così fanno motociclisti, lambrettisti e vespisti. Poi magari una solerte guardia municipale farà pagare ad un forestiero che, non avendo visto il segno di divieto, sostava per qualche minuto con la macchina in pzza Loggia, una bella multa, senza averlo avvertito di nulla. E, proprio in quella occasione, se non avessimo errati, quella del nostro forestiero non era l'unica macchina in sosta; ma forse proprio perché forestiero è stato fatto segno alla solerzia della guardia municipale. Tant'è. Chi infrange la legge deve pagare, ripetiamo.

Ma la legge deve essere uguale per tutti. Altrimenti i gonzi, che poi in definitiva sono le persone per bene che non dicano in contrario certi ottusi ed oltranzati, potrebbero cambiare opinione e cominciare ad infischiarci di cartelli e divieti. E allora Marsala diventerebbe una nuova Babele. La qual cosa, onestamente, dispiacerebbe a tutti.

TRE ANNI DI RECLUSIONE al ragazzo che ha ucciso l'amante della madre



CON UNA recente sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Palermo, presieduta dal comm. Angelo Piraino Leto, Pubblico Ministero dott. Ignazio Baviera, Avvocato Difensore Domenico Pugliesi, Antonino Di Gregorio, il giovane marsalese che il 27 marzo scorso in contrada Casabianca uccise Carlo Titone, di 52 anni, amante della madre Lucia Li Mandra di 46 anni, è stato condannato a tre anni di reclusione essendo stato ritenuto colpevole di omicidio p.eterintenzionale per lesioni seguite da morte. Gli sono state concesse le attenuanti generiche per avere egli agito in stato d'ira.

Antonino Di Gregorio

Al Sindaco lo dico io!

Stimatissimo Sindaco,

questa settimana, mi creda, mi trovo particolarmente imbarazzato circa il modo di condurre la rubrica. Le lettere che ho ricevuto sono molto più numerose del solito e non so proprio di dove cominciare. Ma siccome noi conversiamo settimanalmente per risolvere i problemi della città e non per fare sciocchezze o inutile polemica su questioni assurde, mentre compio il dovere di ringraziarLa, a nome di tutti i cittadini che ne hanno beneficiato, di quanto Lei ha fatto in seguito alle nostre segnalazioni e per le strade, e per l'acqua e per l'igiene e per quant'altro adesso non ricordo ma di cui ugualmente La ringrazio, desidero dare la precedenza alle lettere che, per riferirsi ad argomenti già da me abbondantemente trattati, dimostrano che ancora c'è da fare parecchio nei settori di cui le lettere stesse si occupano.

E, anche per rispettare il proverbio che dice che, quando si mette troppa carne al fuoco si finisce per raccogliere cenere, voglio dare una scorsa antologica a questi problemi nella speranza che, rinfrescandoli e risottoponendoli alla Sua attenzione benevola, possano trovare anch'essi una felice soluzione. Degli altri, vuol dire, parleremo in seguito, magari a cominciare dalla prossima settimana. Sette giorni Le saranno sempre utili, meglio che niente, per ripensare a quanto si sarebbe dovuto, potuto fare e non s'è fatto.

E mi lasci chiedere scusa ai cittadini che avranno la bontà di aspettare ancora un'altra settimana per le loro strade, le loro "zucchine lunghe" e i loro mille problemi che aspettano di essere risolti.

Dell'immondezzaio di via Boeo, da quando ho scritto che la faccenda implicava la "civiltà dei cittadini", si stanno interessando più persone di quanto io non sperassi. Tutte le lettere che mi son pervenute, oltre a fare degli apprezzamenti sull'Amministrazione, molti dei quali io non condico (via, un po' di generosità ci vuole per chi ogni giorno affronta mille problemi mentre altri mille si fanno avanti prepotenti!), chiedono che io dica al Sindaco che solleciti i lavori di rimozione del terriccio e delle immondizie e anzi vorrebbero che si imponesse all'Amministrazione un termine perentorio oltre il quale... scendere sul piano di guerra. Ma come può il povero Argo affrontare tanta guerra?

Con una buona ragione, lo stesso, i tecnici dell'Ufficio Comunale? Un po' di pazienza! Vedrete che l'immondezzaio di via Boeo scomparirà. Non è vero, Signor Sindaco? E presto, speriamo. Lo dica ai suoi Tecnici abbondanti e ai suoi operai. Che la usino con maggiore entusiasmo questa benedetta pala!

Molte strade sono state sistemate, anche se a singhiozzo, ma sono state sistemate. Ma tante altre attendono la squadra degli operai a tale compito addebita (anzi ho appreso che finalmente la squadra degli operai incaricati della manutenzione stradale è stata davvero costituita. Me l'ha detto un Assessore. Complimenti, Signor Sindaco!) per rimettersi in sesto. Una di queste strade derelitte è la via Circonvallazione. Sappesse, Signor Sindaco, quante lettere mi giungono ogni settimana che hanno per argomento la via Circonvallazione! Ora tra l'altro, avendo Argo fatto sapere che le lettere per la sua rubrica possono essere indirizzate a Marsala, in via XI maggio 10, e non essendoci più necessità del francobollo per farsi sentire, la corrispondenza aumenta in misura spaventevole. Ma Argo è sempre lieto di aprirla e leggerla. Se non fosse per il conseguimento di un bene collettivo infatti cesserebbero di mantenere in vita la rubrica che tanto interessa i Marsalesi.

Dunque, Signor Sindaco, faccia fare ai suoi Tecnici abbondanti un giro per tutte le strade interne e periferiche di Marsala e quando avrà ricevuto opportune segnalazioni circa lo stato di ciascuna, faccia stabilire un ordine di sistemazione. E le faccia tutte sistemare. Vedrà che i cittadini, anche a mio mezzo, sapranno essergliene grati.

Alcune altre lettere riguardano il cavovita da cui in atto è travagliato il nostro Comune. Non so quello che Lei potrà fare perchè si riducono i prezzi della carne, del pesce, della frutta, della verdura (una zucchina lunga settanta lire!) - mi scrisse un concittadino - e di tutti gli altri generi di prima necessità. Il malanno è esteso a tutta l'Italia e dovrebbero pensarci seriamente i Go-

vernanti ad estirparlo. Ma vediamo intanto se possiamo fare qualcosa qui a Marsala. Sempre per il concetto che sono tutti i cittadini, anche i meno abbienti, ad avere diritto di vivere e non morire di fame.

Ha assistito, Signor Sindaco, al Festino di San Giovanni? Bello, non è vero? Ha attratto e divertito tutto il popolo di Marsala. E le confesso che ha divertito e non poco anche me. Specialmente quella sera in cui una graziosa fanciulla, non sapendo proprio che cosa fare, si esibì in un ineffabile can-can mentre l'annunciatore... beh, lasciamolo stare!

Solo si potrebbe dire che, quando si ha la disponibilità di denaro per far cenare sin qui Gloria Cristian ed Emilio Pericoli si potrebbero affrontare le spese sempre esigue per costruire un palcoscenico meno indecente e per approntare un impianto microfonico più umano. Ma l'organizzazione era privata - Le risponderà il Sindaco (così conclude la lettera). Gli risponda che quando una cosa, una manifestazione avviene in piazza, allora non è più privata ed investe il decoro della Città.

A noi piace divertirci e soprattutto che la gente si diverta. Ma, per carità, in una maniera più civile! "C'era una volta la bella abitudine di innaffiare le strade cittadine, sistematicamente, la mattina e la sera. Ed era un po' di fresco e refrigerio per tutti i cittadini. Perché la bella abitudine è ora scomparsa?"

Questo si domanda un lettore ed io non so proprio che cosa rispondergli. Anche perchè, per mia fortuna, non sto tutto il giorno per le strade e non posso di conseguenza controllare se e quando l'autolimaffatrice funziona. Passo quindi a Lei la segnalazione perchè ne faccia l'uso che la verità richiede. Certo, se non è stata rimessa in auge la buona disposizione, può sempre farsi.

La pulizia delle strade continua a farsi in ore sbagliate, anche di quelle che sono nel centro e di gran traffico. Questo lamenta un gruppo di cittadini riferendosi alle ore in cui viene operata la spazzatura delle vie principali e secondarie della Città. Personalmente ho potuto constatare che fino alle dieci, in certi giorni, anche la via XI maggio mostra bellamente la sua spazzatura lungo il marciapiedi o il bordo della strada. E non è da ora che io Le segnalo lo sci e risolvo in modo decente non sarebbe tanto difficile. Le strade delle città civili si spazzano nelle prime ore del mattino, prima che inizi il traffico per le vie. Non bastano quanti microbri sono nell'aria? Bisogna proprio che i cittadini aspirino e ingoiano quelli che sollecano i nostri spazi?

Qualche cittadino - e rinnova la nostra speranza in una resurrezione della vera civiltà da parte della nostra Marsala, attraverso una maturazione culturale che investe tutti gli strati sociali - mi scrive dei nostri monumenti.

E mi rimprovera, anche troppo aspramente, via, è il caso di dirlo, perchè io non continuo a battere sul chiodo dell'Arco No-manno di via San Giovanniello, del Campanile della Chiesa del Carmine che è miseramente crollata, dell'Arco di Porta Garibaldi.

I problemi non si accantonano fino a quando chi di competenza non li abbia affrontati e risolti. Hai ragione, amico marsalese, io sono con te anche se tu ce l'hai con me. Il Sindaco potrebbe rispondere che alla tutela dei Monumenti, specie quando sono nazionali, deve pensare la Soprintendenza ai Monumenti. Al che io ribatto che sì, è vero che alla loro conservazione e al loro restauro pensa la Soprintendenza, ma è necessario che il Comune che ha, o dovrebbe avere, il maggiore interesse alla loro conservazione e alla loro tutela, segnali gli inconvenienti e appronti dei progetti di sistemazione che poi verranno riabborati dalla Soprintendenza in parola e verranno realizzati di comune accordo tra i due Organi.

Quindi, Signor Sindaco, io e gli altri pochi cittadini a cui sta a cuore la faccenda La preghiamo caldamente di interessarsi di queste povere cose del tempo antico. Proteggi i nostri ricordi. Sono il segno della nostra civiltà. Se volessimo conoscere meglio come bisogna fare la prego di farmelo sapere che io sarò lieto di assolvere il mio dovere.

Con molta stima e con crescente fiducia La Saluta.

ARGO

La città è in allarme!

Tutti si chiedono:
Cosa bolle nel calderone di Spartaco Costantino?

U.N.E.D.I.
UNIONE EDITORIALE
30 EDITORI UN SOLO CONTO RATEALE
➔ Scienza - Medicina - Lettere - Arte - Narrativa ➔
AGENTE PER TRAPANI E PROVINCIA
Cesare Benso - Via G. B. Fardella, 33 - Trapani

